

denza, un certo pudore nell'esprimere la radicalità o meno delle proprie proposte. Probabilmente questo è un freno naturale che le persone di sinistra oggi tirano automaticamente per non mischiarsi con la rissa, la volgarità, la presunzione dell'universo berlusconiano.

Boeri, Onida, Pisapia, Sacerdoti hanno riproposto, ciascuno con la propria cifra, lo spirito civico di una Milano generosa e democratica, che si vorrebbe capace di alimentare lo sviluppo economico, il benessere, la cultura dei suoi cittadini, con lo spirito di accoglienza, di vicinanza allo straniero e al diverso, cioè quel patrimonio storico e ideale che parte dal cardinale Borromeo, passa dal Risorgimento e dalla Resistenza, arriva fino ad oggi con l'opera di don Rigoldi e don Colmegna, la Camera del lavoro e molti altri silenziosi e generosi militanti della solidarietà.

Negli ultimi vent'anni gli elettori

### Ritorno alla politica

I quattro candidati si sono confrontati con lealtà e correttezza

### Oltre la destra

Albertini starà con Fini? E Achille Serra si presenterà con l'Udc?

di sinistra e di centrosinistra hanno votato tanti candidati, qualche volta assai discutibili. Il mondo progressista spesso si è diviso su personalismi, narcisismi e sciocchezze mentre leghisti e berluscones hanno comandato e depredata la città. I salotti degli affari si sono spartiti la torta delle costruzioni, delle speculazioni & della finanza e si preparano al banchetto dell'Expo 2015. È ora di cambiare aria. Bisogna andare in tanti a votare domenica per dare forza allo sfidante del centrosinistra. Le previsioni dicono che potrebbe essere superato il livello di 80-90mila votanti, sarebbe un successo. E sarebbe un'operazione politica straordinaria se i candidati sconfitti, da lunedì, sostenessero il vincitore per preparare la battaglia di primavera.

La destra non è più così sicura. La Lega fa la fronda al sindaco Moratti, Fini corteggia Albertini e circola la voce che l'Udc avrebbe proposto la candidatura a sindaco ad Achille Serra che dalla questura di Milano è passato a Forza Italia, al pd e ora sta con Casini. Quante crisi di coscienza per un ex poliziotto... La Moratti e i suoi amici hanno scelto proprio domenica prossima per iniziare la campagna elettorale. Vogliono infastidire le primarie o hanno paura? ♦

# Bologna, che corsa: cinque in pista per il centrosinistra E Segrè ci pensa...

**Griglia di partenza affollatissima sotto le Due Torri: sono già cinque, di cui tre di partito, i candidati per le primarie di coalizione del Centrosinistra. Da qui dovrà uscire il nome che farà dimenticare l'esperienza Delbono.**

**ANDREA BONZI**  
BOLOGNA

Cinque "piloti" già in pista. Un sesto - Andrea Segrè, preside di Agraria e inventore del Last Minute Market - che potrebbe aggiungersi entro domani. È già affollata la griglia di partenza delle primarie del Centrosinistra a Bologna. Chi temeva consultazioni "filoguidate" è certo rimasto deluso: a meno di improbabili ribaltoni, la competizione che - il prossimo 23 dicembre - dovrà selezionare il candidato sindaco per le amministrative 2012 si annuncia combattuta. «Il potente spettacolo continua e tu puoi contribuire con un verso», osserva, citando Whitman, Raffaele Donini, segretario del Pd bolognese che si dice «per nulla spaventato» da un percorso che lui ha sempre difeso.

### DUE DONNE E TRE UOMINI

I nomi in campo, si diceva, sono cinque, di cui due "civici". Tra gli esponenti Pd, l'ultima ad aggiungersi è la parlamentare democratica Donata Lenzi che, durante la Direzione-fiume di lunedì, proseguita fino a tarda notte, ha annunciato l'intenzione di candidarsi. «Per l'esperienza di madre, moglie e figlia, penso di poter rappresentare anche l'istanza delle donne, troppe volte senza una vera rappresentanza», spiega. A confermare l'impegno diretto anche Andrea De Maria, ex segretario del Pd bolognese con un ruolo nazionale nell'organizzazione del partito, e Virginio Merola, ex assessore della giunta Cofferati che aveva partecipato alle scorse consultazioni sfidando Flavio Delbono. I due "civici" sono Amelia Frascaroli, forte di ben 3.300 firme già raccolte, appoggia-

ta da Sinistra Ecologia e Libertà (Sel) e stimata dal mondo cattolico dell'associazionismo e da una minoranza del Pd, e Benedetto Zacchioli, giovane outsider già collaboratore di Cofferati.

### L'ENIGMA SEGRÈ

Dopo l'abbandono di Maurizio Cevenini, che si è ritirato dopo l'ischemia transitoria che l'ha colpito, e con i due "civici" già in campo, il partito ha cercato di trovare la quadra su un nome condiviso. E in via Rivani c'è ancora chi crede che, da qui a martedì, giorno in cui si terrà l'Assemblea cittadina in cui formalizzare le candidature, ci si possa riuscire. Francamente le chance sono ridotte all'osso, anche perché a questo punto un intervento dall'alto per far desistere uno o più esponenti, sarebbe difficilmente giustificabile. E nemmeno il nome di Segrè, professore stimato nonché conosciuto anche fuori dai confini locali in quanto ideatore di una serie di iniziative contro lo spreco alimentare, è stato capace di mettere d'accordo il Pd. Per vedere se il preside di Agraria accetterà la sfida, anche in un'arena così gremita, bisognerà attendere domani: Segrè ha preso tempo, e questo significa che vuole valutare bene i pro e i contro del suo impegno. Non è escluso anche un "ticket" con Merola, considerato più "affine" all'accademico come tematiche.

### I TIMORI

Si va in mare aperto, dunque. Lo spettro che qualcuno intravede è quello del '99. Anche allora si fecero primarie, ma le divisioni negli allora Ds portarono all'indicazione di un candidato, Silvia Bartolini, che poi fu sconfitta da Guazzaloca. Fasi politiche diverse, ma c'è il timore che, per via della frammentazione, ci si ritrovi con un aspirante sindaco che vince le primarie con meno del 30%, scenario possibile. E c'è chi, nel partito, è certo che Frascaroli darà del filo da torcere agli esponenti targati Pd. ♦

### Gli sfidanti

**La signora della Caritas sostenuta da Vendola**

**Amelia Frascaroli, 56 anni, ex Caritas, una vita nell'associazionismo. Ha già incassato l'appoggio di Sel ed è riuscita a raccogliere 3.300 firme per candidarsi. Gliene bastavano 1.500. Promette di diventare portavoce dei deboli.**



**L'uomo di Cofferati vuole riprendersi «la sinistra»**

**«C'è una parola nostra, che dobbiamo riprenderci: la parola è "sinistra"». È lo slogan di Virginio Merola, ex assessore di Cofferati già candidato alle scorse primarie, dove sfidò Flavio Delbono, nonostante l'investitura dell'ex sindaco da parte dei vertici.**



**Una vita nel partito: «E non mi vergogno dei dirigenti»**

**Andrea De Maria, 44 anni, è l'ex segretario del Pd di Bologna. «Un partito che dà l'idea di vergognarsi dei propri dirigenti non so come possa poi andare a chiedere i voti alle elezioni», dice. Ha grande esperienza amministrativa e di vita nel partito.**



**All'ultimo tuffo: «Ci sono anche io, per tutte le donne»**

**«Posso rappresentare anche le istanze delle donne», dice Donata Lenzi. Ex assessore provinciale alla Sanità, ora parlamentare Pd, la sua è stata una candidatura del tutto inaspettata. «Ho deciso poco prima di mezzanotte», ammette.**



**Il più giovane di tutti, «un po' Nichi e un po' Renzi»**

**«Un po' Renzi, un po' Vendola». Si definisce così Benedetto Zacchioli, 38 anni, il vero outsider della competizione. Ex diacono e animatore dei "girottoni" bolognesi, ha lavorato con la giunta Cofferati, curando le relazioni internazionali di palazzo D'Accursio.**

